Anno XVIII — Martedì 6 Febbraio 1883 — N. 32

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 30 corr. contiene:

1. R. decreto che costituisce in ente morale l'Opera pia generale Giuseppe Garibaldi in Milano.
2. Dispos. nel personale dei telegrafi.

LE PROVINCIE E LA STAMPA PROVINCIALE

Il Gueltrini, redattore dell'*Arena* di Verona, molto opportunemente mostrava da ultimo, che *la stampa provinciale* deve prima di tutto occuparsi degl'interessi e progressi del proprio paese; ed è davvero quello che noi riconoscemmo da un pezzo ed abbiamo sempre cercato di fare.

Per noi la politica conveniente all'Italia risorta è stata sempre quella, che in ogni regione, o provincia, s'abbia da occuparsi costantemente di tutti i progressi economici e sociali di qualunque genere, studiando per bene il proprio territorio e vedendo in che cosa tali progressi possano e debbano consistere, e facendo nostri anche i buoni esempi dell'attività altrui, per promuovere vieppiù la nostra.

Pensiamo, che se in ogni regione, o provincia si facesse altrettanto da quelli appunto che vi sono più direttamente interessati, si farebbe dell'ottima politica, e che dopo qualche tempo, sommando i progressi di tutte le parti, si avrebbe il bene di tutta la Nazione.

Questo dicemmo appunto ad un bell'ingegno friulano, da taluno dei nostri compatriotti proposto da ultimo a nostro rappresentante; il quale quasi si meravigliava del nostro patriottismo provinciale, com'egli lo chiamava. Egli mostrò anche di rimanere convinto dalle nostre parole, e lo affermò esplicitamente.

Ma non intendevamo soltanto, che di tal modo si potessero ottenere i progressi economici; bensì che questo fosse pure il miglior modo per raggiungere una migliore educazione politica di tutti i nostri compatriotti; i quali così si avvezzerebbero a quel *governo di sè*, che rende i Popoli veramente maturi alla libertà.

Difatti non basta manifestare di quando in quando qualche buon desiderio, qualche idea opportuna, e poi aspettare colle mani in mano tutto dal Governo, e laguarsi di quello che esso non fa, o fa male, o non fa equamente per tutti, o pretendere, che esso debba fare anche quello che non è affar suo, non potendo esso sostituire la propria azione a quella spontanea di tutti. Con questo non si può educarsi all'uso pratico della libertà, ed a quel governo di sè, che è la dote distintiva dei Popoli veramente liberi e che sanno esserlo. Per educarsi non bisogna soltanto desiderare, ma studiare il modo di appagare i giusti desiderii e fare quanto sta in noi per questo.

Nè ciò basta ancora; poichè una delle condizioni per riuscire si è di non dividersi in partiti politici, distinti soltanto per il diverso modo di trattare le quistioni di governo e da certe relazioni personali, ma lavorare con forze riunite, non portando la parte peggiore di quelle che si chiamano quistioni politiche, e che noi diremmo piuttosto interessi di consorterie politiche, in ogni singola città e provincia, menomando così le forze di ognuna di esse, col porre in contrasto fra loro gli uomini che vi primeggiano e danneggiando l'opera di tutti.

Dalle divisioni politiche, punto giustificate dalle condizioni dell'Italia nostra, ne venne il malanno, che molte forze rimasero paralizzate, e che le gare personali sostituirono la vera cooperazione al comun bene.

Noi di tutte le parti dell'Italia abbiamo voluto con ragione mettere Roma alla testa della Nazione; ma ciò non deve significare, che da Roma dobbiamo attenderci tutto e che le decisioni dei partiti politici, che si generano colà, abbiamo da portarle in tutte le Provincie, a paralizzarvi le forze locali. Anzi dobbiamo fare per lo appunto l'opposto; cioè versare su Roma da noi conquistata gli esempi della nostra concorde attività in tutte le regioni e provincie d'Italia.

Roma tutti gl'Italiani vollero conquistarla, per costituirla a Capitale dell'Italia; ma non già per farne una Parigi, che, se non è proprio il cervello del mondo secondo la celebre frase enfatica del poeta francese, dà pure legge alla Francia. Noi vogliamo costituire la vera unità nazionale, serbando ad ogni regione e ad ogni stirpe la sua propria attività, ed andando a Roma per incontrarci colà come ad un comune convegno, per comunicarci gli uni agli altri i nostri progressi.

Così potremo convincere anche i decaduti dominatori e successori dei Cesari, che non si volle andare a Roma per inocularci le incurie di coloro, che raccoglievano i tributi di tutta la Cristianità, ma per rinnovare Roma stessa colle forze e coll'attività di tutti gl'Italiani.

Se da Roma i partiti politici fanno conoscere alle provincie italiane le loro gare, i loro pettegolezzi del dietro scena, o le commedie ed accademie di alcuni, che non sono uomini da rappresentare tutta la Nazione, noi dalle Provincie dobbiamo mandare colà, cogli esempi dell'attività nostra, i moniti della nuova Italia, che intende di rifare a nuovo sè stessa colla gara di tutti nella utile e degna operosità.

Và bene che sappiano colà che l'Italia è veramente risorta in tutte le sue parti e che la terza Roma deve essere veramente il capo d'una grande Nazione, che non vive delle glorie del suo passato, ma mira all'avvenire da conquistarsi col mettere in moto tutte le energie e virtù nazionali.

Queste parole noi diciamo in mezzo alle baldorie carnovalesche come un *memento*, che ricordi a tutti quello che hanno da fare, invece che impicciolirsi in misere lotte partigiane. P. V.

L'elezione di Varè a Belluno.

La candidatura di Varè è proposta per Belluno in luogo del Giuriati, che optò per Treviso. A noi, che abbiamo altre volte sostenuto la candidatura del Varè, sembra ch'egli non debba essere escluso dalla Camera e che nessuno meglio di lui possa sostituire il Giuriati. Egli è uno dei migliori deputati della defunta Sinistra; e si mostrò un buon ministro della giustizia ed un buon prefetto di Napoli, come era un buon vice presidente dell'Assemblea di Venezia.

La sua candidatura poi ci sembra tanto più opportuna, perchè esclude quella *boviana* di un repubblicano, di Renato Imbriani, che andò a Parigi ad offrire a Rochefort, lo spregiatore degli Italiani, l'alleanza e la sommissione della futura Repubblica italiana alla cara consorella che ci fece sì bei tiri a Tunisi.

Noi speriamo, che i Bellunesi eleggeranno il Varè e che non accetteranno un candidato, il quale non ebbe mai fortuna nel suo stesso paese, e che non può certo tenersi per il rappresentante delle opinioni della maggioranza degli elettori.

Un discorso dell'on. De Sanctis.

Il *Roma* di Napoli pubblica il discorso che l'on. De Sanctis fece, in Trani, ai suoi elettori. Ne riproduciamo i seguenti passi:

Noi abbiamo oramai l'unità nazionale; ma a questa unità manca ancora la base, manca l'unificazione. E l'unificazione è quel lento lavorio di assimilazione, che dee scemare possibilmente le distanze, che separano ancora regione da regione e classe da classe. E a ciò non conduce questo aguzzare di continuo le passioni e le diffidenze di classi e di regioni, e seminare odio, invidia, uno stato di guerra negli animi, perchè l'odio non crea niente, ma distrugge tutto (applausi) e perchè questo non è unificare, ma segregare l'Italia, è un delitto contro l'unità nazionale. (Nuovi applausi.) Io vi dirò qual'è il mezzo per giungere a questa unificazione. L'organismo sociale è simile all'organismo umano, nel quale la malattia di un membro, se la trascuri, diviene malattia e morte di tutto l'organismo. Se una regione langue, quel languore si ripercuote in tutte le regioni d'Italia, e una classe che soffre, diviene una piaga infissa nel corpo sociale, che si fa cancrena e lo uccide. Il male di uno è il male di tutti; e nasce quel sentimento di solidarietà che ci fa sentire come nostra la sventura di una regione o di una classe. E noi dobbiamo esser pronti all'aiuto non solo in nome di questa e quella classe, ma in nome di tutta Italia, per il bene d'Italia. (Applausi). Noi dobbiamo creare negli animi questo sentimento di solidarietà, amore, carità, fratellanza, e avremo allora l'unificazione, avremo data alla nostra unità quella base di granito che la renda indistruttibile non solo nella nostra coscienza, ma nella coscienza dei nostri avversarii. (Lunghi e fragorosi applausi).

E per formare questo sentimento di solidarietà, dobbiamo creare un ambiente, nel quale possa svilupparsi e vivere. E quando io fui nella vita politica, e vidi formarsi un ambiente nel quale talora i bassi fondi sociali osavano di alzare la testa e volersi imporre (impressione); quando vidi in quell'ambiente svilupparsi e vivere e prosperare la corruttela politica, che è il tarlo dei governi parlamentari, e trionfare l'*io* politico, che è la politica usata a vantaggio dell'*io* (applausi); io mi sentii correre la penna tra le dita e scrissi certe pagine nel *Diritto*, la cui conclusione è questa frase: Bisogna purificare l'ambiente (Applausi).

L'opera dei secoli non si cancella in un giorno; ed io vidi che il primo programma politico dev'essere la nostra educazione, sola capace di creare quel buono e sano ambiente, dove possa fruttificare la sincerità, il patriottimo, il sentimento della solidarietà, il dovere dell'abnegazione, la gioia del sacrifizio. E questa Italia, che ride nel mio pensiero, non ve la può dare che l'educazione, e noi, o signori, pensiamo troppo all'istruzione, e non pensiamo abbastanza all'educazione (Applausi). E che cosa è l'educazione? L'educazione è l'ingrandimento del nostro *io*, che fa suo, fa parte di se quello che è fuori e che è pure suo prodotto, la famiglia, il comune, la patria, l'umanità, e dalla solitudine del proprio *io* che lo confonde con l'animale, s'innalza ai più alti ideali, e talora diventa un eroe, quando sacrificando il proprio *io*, sa soffrire e morire per quelli (Vivi applausi.) E l'educazione che ingrandisce i nostri cuori con l'ingrandire de' nostri intelletti, e trasforma la società e le fa simili a noi. Io mi ricordo. Un giorno stavano intorno a me i giovani, e mi esprimevano le loro fantasie, e chi voleva l'Italia fatta così, e chi diceva no, dev'essere fatta così, e mi rammentavano quel re spagnuolo che voleva fare la lezione a Domineddio, e, se fossi stato io, avrei fatto il mondo così. E io diceva a questi giovani: Studiate, educatevi, siate intelligenti e buoni. L'Italia sarà quello che sarete voi (Scoppio di applausi).

La parola del conte di Chambord.

Il *Triester Tagblatt* pubblica una lettera mandata dal conte di Chambord al generale de Charette. Egli sconsiglia i suoi partigiani dal turbare la pace della Francia cagionando una lotta fratricida.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 5.

Magliani presenta i progetti pei bilanci del tesoro, finanze e agricoltura; per la proroga dei termini d'affrancamento dei canoni, censi ecc. Tutti di urgenza. I bilanci sono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

Camera dei Deputati

Seduta del 5.

Cavalletto svolge la sua proposta di legge da lui ripresentata per estendere l'art. 43 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati dell'amministrazione del censo e uffizi equivalenti. Spera che si farà giustizia a questi impiegati, porzione dei quali ha oltrepassati i 40 anni di servizio e non possono chiedere il riposo, perchè non avrebbero pensione. Confida che il ministro accetterà il progetto. Magliani consente e la Camera lo prende in considerazione.

Ferrero presenta il disegno di legge per modificazioni alla circoscrizione territoriale militare del Regno, stabilita dalla legge 20 marzo 1877. È dichiarato d'urgenza.

Cavallotti svolge la sua interrogazione sull'arresto di un professore dell'Università di Pisa. L'equivoco dell'arresto del professore Pallaveri nel momento in cui recavasi a Roma, una volta chiarito, in tempi calmi e normali, non avrebbe dato occasione ad occuparsene. Ma, siccome i tempi non sono tali, è facile si rinnovino simili fatti; quindi domanda quale misura di guarentigia della loro sicurezza personale avranno i viaggiatori. Racconta il fatto. Vuol sapere dal ministro fino a qual punto si estenda il potere discrezionale della pubblica forza. È preoccupato del fatto dei carabinieri che, durante il viaggio, aizzavano il professore, per accusarlo poi nel peggior dei casi di ribellione alla pubblica forza, come quasi sempre avviene negli arresti politici. È preoccupato, come disse da principio, della poca sicurezza dei cittadini che viaggiano nel Regno.

Depretis osserva che un fatto unico e isolato, commesso da un individuo, non può chiamarsi segno dei tempi. Rettifica alcune circostanze del fatto quale fu narrato da Cavallotti. Del resto dimostra che nè esso nè il professore hanno cognizione esatta della legge di pubblica sicurezza, perchè, se avessero seputo che questa dà facoltà agli agenti di pubblica sicurezza di chieder le carte a chi viaggia fuori del suo circondario, non si sarebbe creduto offeso l'uno e non avrebbe l'altro sollevato questa discussione. Si è creduto deferire il fatto all'autorità giudiziaria; quindi egli non ha nulla da aggiungere. Pel resto si affida al tatto e alla prudenza degli uffiziali distintissimi del corpo dei reali carabinieri, arma molto benemerita del paese.

Cavallotti insiste nelle cose dette e conclude constatando che pessimi sono gli effetti della prescrizione della legge di pubblica sicurezza citata dal ministro.

Si riprende il bilancio dei lavori publici e sono approvati i capitoli dal 13 al 20. Sul 21, manutenzione e riparazione dei porti, Sormani Moretti dimostra che le somme assegnate ai porti ed ai canali della laguna di Venezia sono assolutamente insufficienti. Sollecita inoltre un regolamento speciale per la laguna.

Cavalletto conviene con Sormani sulla necessità di provvedimenti speciali per Venezia, e Baccarini risponde a Sormani che ha presentato una legge per modificare la classificazione dei porti, di cui sollecità la discussione. Non crede siavi bisogno di un regolamento speciale per la laguna, provvedendo abbastanza il vigente, salvo il correggerlo in alcune parti come proponesi di fare.

Sormani insiste a giudicare insufficienti i mezzi adoperati per la conservazione della laguna; e Cavalletto rettifica alcuni fatti citati dal preopinante.

Si approvano, dopo altre osservazioni, i capitoli fino al 30, e al 31, dopo altri discorsi, Prinetti ritiene che l'attuale amministrazione delle ferrovie Alta Italia non può durare oltre, senza compromettere gli interessi dello Stato e delle ferrovie dipendenti. Egli non parteggia nè per l'esercizio privato nè pel governativo, ma giudica pessimo il sistema presente.

Baccarini risponde a Prinetti che è in corso negli uffizi della Camera un progetto di legge, al quale, senza ora entrare nelle cose dette da lui, si deve rimandare la discussione di ogni questione relativa alla materia di ferrovie. Risponde anche ad altre osservazioni.

Dopo una discussione sulle ferrovie meridionali, approvansi anche i cap. 32 e 33.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Continuano le preoccupazioni sulla sincerità dell'abolizione del corso forzoso. Gli ufficiosi tentano dimostrare che il ribasso della nostra rendita all'estero non influirà sull'operazione. Il Magliani intanto si accorda cogli istituti di credito per scongiurare le retrizioni degli sconti in aprile.

Torino. L'altra sera un distintissimo tenente d'artiglieria, certo Ba...., addetto alla Batteria di montagna che ora ha sede alla Veneria Reale, si suicidava nella sua camera sparandosi un colpo di revolver al collo. La vera causa del suicidio è ignota.

Napoli. Angelo Salviati, colui che riuscì a frodare più che 60,000 lire in oro, fingendosi fabbricatore di paste, e contro il quale furono sporte *millecentosettanta* querele, oltre quelle che continuano a piovere in tribunale, fu condannato a tre anni di carcere.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La Commissione parlamentare del codice penale discusse l'al... codice penale. La discussione fu animata quando si trattò della pena di morte. Fu deliberato con 8 contro 7 voti di mantenerla.

Francia. Nel momento stesso in cui la Camera discuteva la legge d'espulsione dei principi, il duca d'Aumale presiedeva la seduta ebdomadaria dell'Accademia francese. Si dice che se il duca venisse espulso, l'Accademia non gli sceglierebbe un successore e la sua poltrona resterebbe vuota.

Germania. Il Comando del primo reggimento di fanteria di Posnania di guarnigione a Gleiwitz si era lamentato presso la polizia di quella città che i suoi soldati vendevano di spesso il loro pane di razione a dei borghesi, e la polizia pubblica ora una ordinanza, con la quale decreta che chi ancora osasse comperare pane dai militari verrà punito con due anni di carcere!

Danimarca. Il ministro degli esteri della Danimarca protestò contro il decreto del governo di Berlino, obbligante alla coscrizione i sudditi danesi dimoranti in Prussia, invitando il governo prussiano a ritirarlo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 11) contiene:

1. Estratto di bando. A istanza della ditta Carbonaro e Vuga di Cividale, all'udienza del 16 marzo p.v. del Tribunale di Udine seguirà, in confronto di Vogrig Giovanni e LL. CC. di Clastra, l'asta giudiziale di stabili in Comune censuario di S. Leonardo, in Comune censuario di Cravero e in mappa di S. Pietro al Natisone.

2. Estratto di bando. In seguito ad aumento del sesto, venne fissata l'udienza del 10 marzo p. v. avanti il Tribunale di Udine per il nuovo incanto, al prezzo di l. 1750, di immobili in mappa di Ragogna esecutati in odio dei fratelli e sorelle Buttazzoni.

3. Avviso d'asta. Nell'ufficio municipale di Povoletto il 21 febbraio corr. si terrà pubblico sperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Salt al ponte sul Torre presso Remanzacco. L'asta si aprirà sul dato di l. 9070.73.

4. Estratto di bando. All'udienza del

10 marzo p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo, ad istanza di Martinuzzi-Formaro Giovanna di Udine contro Canelotto Bernardino e LL. CC. di Latisana, il pubblico incanto di una casa sita in Latisana e di un terreno in mappa di Gorgo di Latisana.

(Continua).

Una nuova proposta di Legge pei Consorzi d'irrigazione obbligatori. Accompagnata da una dotta relazione, il Ministro Berti la presentava alla Camera dei deputati nella seduta del 2 dicembre ultimo allo scopo di promuovere le irrigazioni in tutto il Regno.

Stabilite, nei primi articoli, le modalità per la costituzione di questi Consorzi obbligatori, vengono in seguito quasi insensibilmente allargati li già scarsi benefici portati dalla legge 29 maggio 1873 sui Consorzi d'irrigazione in generale. A centellini poscia si accordano altri vantaggi problematici, di cui il massimo sarebbe il seguente. Dalla Cassa depositi e prestiti, o da altri istituti di credito, potranno i Consorzi ottenere mutui al tasso ordinario, ammortizzabili entro trent'anni; e lo Stato potrà assumere, in favore dei Consorzi, una quota degli interessi dei mutui suddetti fino alla concorrenza del 3 per cento, per quel tempo che nella concessione del mutuo sarà indicato.

E qui ci rimane l'incognita sulla quantità dei fondi disponibili ogni anno dagli Istituti di credito per questo scopo, e sulla quota complessiva degli interessi che, ogni anno, sarà per assumere lo Stato in favore dei Consorzi.

Temo che molti saranno i limiti, scarsi i sussidi, poichè l'onor. Ministro esclama: «Con questa legge che propongo, il problema dell'irrigazione non avrà il suo pieno e rapido scioglimento che l'animo nostro accarezza».

L'onor. Berti, se non fosse Ministro, avrebbe proseguito a lamentare il passato indirizzo dal Governo, che nella politica economica trascurava l'essere pel parere; e senza avere inaugurata una savia politica ferroviaria impegnava nella medesima per tanti anni le risorse dello Stato, che rivolgersi principalmente doveano a favorire lo sviluppo dell'agricoltura, nostro massimo fondamento economico.

Il Ministro Berti quindi dal letto di Procuste si limita a dire: «Le spese produttività (*come vi mostro evidente*) [illegible] sono che sementi le quali premettono copiose massi; per modo che, non è parsimonioso, ma stoltamente avaro chi ad esse si rifiuta».

Accennato così alla nuova proposta di legge e alle buone intenzioni del Ministro proponente, mi sia concesso esaminare alcuni articoli della legge stessa, riferentisi alla costituzione dei Consorzi. Poichè se le mie osservazioni risultino ragionevoli, possano venire accolte e sostenute, specialmente dagli onorevoli Deputati del nostro Friuli, prima che la legge sia passata in discussione ed approvata dal Parlamento.

Gli art. 5 e 6 della proposta legge prescrivono:

Art. 5. Il voto suddetto (cioè quello dei proprietari che vogliono costituirsi in Consorzio obbligatorio) «insieme alla domanda documentata, già resa di pubblica ragione, sarà trasmessa dal Prefetto, col suo avviso e con quello della Deputazione Provinciale, se vi è interesse Comunale o Provinciale, al Ministero d'Agricoltura e Commercio.»

Art. 6. «Il Ministero d'Agricoltura e e Commercio, sentito l'avviso del Consiglio dei lavori pubblici, del Consiglio d'agricoltura e del Consiglio di Stato, promuove, ove ne sia il caso, il decreto reale, col quale è dichiarato obbligatorio il proposto Consorzio».

Appare dai riferiti articoli, come il lungo tempo e le molte noie a superarsi per la formazione anche di un piccolo Consorzio, possano essere causa sufficiente per distogliere anche i volenterosi dal proposito di costituirlo.

Perciò, trattandosi di piccoli Consorzi, che la legge prevede limitati anche a soli sei ettari, mi pare utile si volesse derogare in parte al prescritto di detti articoli. Vorrei quindi si facesse un articolo speciale, oppure fosse aggiunta all'art. 6 la seguente appendice:

«Pei Consorzi comprendenti una estensione di terreni non superiore a mille ettari, e che debbano essere serviti d'acqua di ragione privata, è fatta facoltà al Prefetto della Provincia ove sono situati i terreni, di promuovere il decreto di costituzione del Consorzio obbligatorio, dopo sentito l'avviso dell'Ingegnere Capo del Genio Civile, del Consiglio di Prefettura e di quello della Deputazione Provinciale, ove trattisi di interesse Comunale o Provinciale.»

Lo scopo di questa proposta non occorre dimostrarlo; non mi pare possa offendere diritti giuridici di qualunque specie; e nell'ordine amministrativo, mi pare giustificata dal disposto degli articoli 120, 169 della legge sui lavori pubblici, coi quali si consentono ai Prefetti attribuzioni ben superiori a quella derivante dalla suddetta proposta.

All'art. 8, 2° capoverso della nuova legge, è detto: «L'indennità è determinata, per la costituzione della servitù, a termini degli art. 603, 604 del Codice civile, e per la cessione della proprietà a norma della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Ed infine nel terzo capoverso «se non d'accordo, a termini degli art. 603, 604 del Codice Civile.»

Mi sembrerebbe utile alla pratica, che la procedura amministrativa regolasse tanto la cessione di proprietà che la costituzione della servitù.

Sono confortato in questa proposta dalla stessa relazione ministeriale (pagina 22), nonchè dalla lunga mia esperienza sull'argomento. Perciò posso con tutta coscienza ripetere, anche per questo caso speciale, quanto l'on. ministro ha motivato per la nuova legge in generale: «Non vi ha dubbio che il procedimento amministrativo consente una maggiore speditezza nella formazione dei Consorzi, con segnalato beneficio di simili imprese; causa le lunghezze dei procedimenti giuridici, evita lo strascico di molteplici istanze, di giudizi cassatori.»

Ora anche per la uniformità della nuova legge, cioè perchè tutti gli atti relativi alla formazione dei Consorzi, possano completarsi a mezzo dell'autorità amministrativa, parmi si dovesse accogliere la proposta. Nè deve trattenere dall'adottarla il timore di sottrarre i diritti di proprietà alla procedura comune, poichè se trattandosi di cessione della proprietà, il legislatore ha stabilito doversi questa regolare colla citata legge 25 giugno 1865, a fortiori mi sembra si dovesse colla legge stessa regolare anche la costituzione di servitù.

Considerato poi che le troppo dettagliate prescrizioni delli art. 603, 604 del Codice Civile, non sempre si prestano a determinare l'indennità corrispondente al danno, e che la legge 25 giugno suddetta, più generica e quindi più equa, vuole che a ogni danno corrisponda l'indennità proporzionata; credo utile e giusto fossero regolate dalla stessa legge 25 giugno 1865 [illegible] costituzione di servitù. Che quindi venissero analogamente modificati i due capoversi dell'art. 8 surriferito.

Uno dei principali ostacoli all'estendersi delle irrigazioni, si è quello del troppo frazionamento della proprietà, che si verifica per tutte le regioni pedemontane e nel nostro Friuli in particolare. Crederei quindi dovesse trovare ottimo luogo nella presente legge il fac simile del seguente:

Art. 8 *bis*: «A facilitare la formazione dei Consorzi sono autorizzate le permute dei terreni verso la sola tassa di traslazione della proprietà, applicata alla differenza di valore tra i terreni da permutarsi.»

Tale concessione, oltrechè pei Consorzi, sarebbe di grande utile per l'agricoltura, in ogni sorte di coltivazione; e non toglierebbe nulla all'Erario. In vero, colla legge attuale, ben di raro avvegono le permute di terreni per quanto reclamate dall'agricoltura, e ciò perchè la tassa pel passaggio di proprietà venendo applicata alla parte dei terreni permutati che ha maggiore valore, riesce troppo pesante e paralizza gli utili delle permute. Mentre se la tassa venisse applicata alla sola differenza di valore dei terreni permutandi, come mi si assicura praticarsi nell'Impero Austro-Ungarico, le permute si verificherebbero molto più di frequente, con vantaggio dell'agricoltura e dell'Erario, il quale per bolli e tasse otterrebbe un introito maggiore dell'attuale.

In fine, mi sembrerebbe di contribuire alla chiarezza della legge e a darle la manifesta efficacia che dall'on. ministro si attende, qualora dalla legge stessa apparissero esplicitamente i limiti, dei concedendi sussidi. Di conseguenza fosse conosciuto il fondo che verrebbe annualmente stanziato nel bilancio passivo del ministero d'agricoltura (art. 17 della proposta legge), nonchè l'ordine di precedenza con cui verrebbero accolte le domande dei sussidi e le facilitazioni nella proposta di legge enunciati.

E si batta il ferro, finchè è caldo, chè la presente legge intesa ad avvantaggiare l'agricoltura in generale, pel nostro Friuli è di tutta attualità. Poichè sarà nuovo ed efficace ajuto per sollevare il Ledra dalle attuali strette, sempre che vengano presto a cessare i dissidi che oggi inviluppano il suo progresso economico.

V. CANCIANI.

L'esposizione industriale ed artistica provinciale per il prossimo agosto è agevolata nella quistione dei locali dalla protrazione del Concorso agrario regionale. Ciò non toglie, che certi prodotti agrarii non si possano e non si debbano esporre, massimamente quelli che preparano la materia prima dell'industria agraria, come sete, latticini, vini, gli strumenti agrarii d'ogni genere, i materiali da costruzione ecc. La esposizione degli animali poi la si fa naturalmente; e questa è una delle parti principali per noi, e può porgere l'occasione altresì di qualche studio sui resultati ottenuti e sul modo di ottenerne di maggiori secondo le diverse zone del nostro Friuli, dove le condizioni per l'allevamento sono diverse.

Le latterie sociali, che dopo gli esempi del Trentino e del Bellunese cominciano ad introdursi anche presso di noi, sono un soggetto, che meriterebbe di essere trattato in tale occasione. E bene faranno l'Associazione agraria ed i Comizii ad occuparsene fin d'ora. Anzi gioverebbe il fare allora una raduuanza agraria di tutta la Provincia.

La coltivazione intensiva della vigna e la fabbricazione dei buoni vini diventa una quistione di tutta opportunità per noi, che una volta del vino ne avevamo da vendere tanto, e che ora dobbiamo pagarlo caro agli altri, mentre presso gli operai di campagna venne sostituito dalle bevande alcooliche, che sono dannose alla popolazione.

Ora, che la filossera ha fatto capolino in varie regioni d'Italia e che si presentò già nella vicina Istria, converrà di fare qualche vivajo di quelle viti americane, che resistono a quell'insetto distruttore per sopra innestarvi i migliori ceppi per vini scelti.

Si sa, che uno dei preservativi dalla filossera è la immersione delle terre nell'inverno. Questa sarebbe una ragione di più per estendere le nostre irrigazioni. Di ciò pure si potrà parlare allora.

Noi crediamo quindi, che anche per queste ragioni la esposizione si abbia da fare, come venne ieri appunto deliberato dal Consiglio della Camera di commercio.

Aste di pubblici lavori. Si va tuttodì lamentando, e ben a ragione, come ormai le delibere dei pubblici lavori concesse per asta presentino risultati di ribassi eccezionali, ciò che condurrebbe [illegible] larghezza nelle perizie, non potendosi presumere che gli assuntori abbiano la vaghezza di fare delle speculazioni passive. Ma la causa del male non ista in questo — il peccato originale esiste ed è quello che conviene lavare.

È di norma regolamentare che nessuno possa aspirare alle aste se non munito di due certificati, il primo di moralità rilasciato dal Sindaco, il secondo d'idoneità tecnica. Quanto al *primo* non occorre soffermarci; dacchè può ottenerlo ogni cittadino che goda la pienezza dei suoi diritti civili, senza distinzione di classe o di censo. Ma il *secondo* stabilisce l'attitudine ad eseguire i lavori ed è questo che divenne ormai una parola vuota di senso. La leggerezza infatti con cui dagli ingegneri viene rilasciato è fenomenale. Il certificato d'idoneità si accorda a tutti purchè o per poco o per molto abbiano, quando meno diretto lavori, prestato per essi l'opera propria, senza considerare se abbiano l'attitudine ad ordinarli, e dispongano dei mezzi occorrenti per eseguirli. Si sono veduti certificati emessi a favore di capi stradainoli, di agenti o Segretari comunali, i quali, se non possono per legge attendere a lavori nel proprio Comune, non potranno neanco assumerli al di fuori, in località lontane dalla cerchia delle mansioni cui devono accudire, e che esigono un'assidua presenza.

Da ciò una sconfinata concorrenza alle aste, concorrenza che promossa da chi è tante volte affatto ignaro dell'importanza dell'opera cui presume di intraprendere, che non ne ha la capacità necessaria, trascina le delibere dei lavori a risultamenti inconsiderati.

Gli appaltatori d'altra parte, che acquistarono già per lunga pratica la perfetta conoscenza della entità dei lavori, che hanno serietà d'intendimenti, capitali impiegati, nelle scorte ed attrezzi, dipendenti stipendiati di provata capacità, posti a lottare coi nuovi venuti, si trovano costretti od a ritirarsi dal campo od a venire a patti incompatibili coi risultati di una onesta speculazione.

Vi sarebbe ad aggiungere anche sul modo di effettuare le delibere, sulle interminabili lungaggini che conviene oltrepassare prima che all'attuazione del lavoro si dia mano. Corre voce però che si stia elaborando una nuova legge in proposito, che verrà portata in breve alla Camera legislativa. I molti difetti sussistenti nelle disposizioni attualmente in corso avranno certamente posto sull'avviso il Ministro dei lavori pubblici e non dubitiamo che col senno che lo distingue saprà farli sparire; ma se non si toglie il primo degli errori qui accennati, se gli attestati d'idoneità non siano limitati alle persone realmente meritevoli di ottenerli, resteranno le vagheggiate ed attese riforme senza alcun utile ammaestramento.

Onoranze a mons. Tomadini. Riceviamo la seguente:

Onorevole Redazione,

Interesso la di Lei esperimentata gentilezza a pubblicare nella *Rubrica della sottoscrizione pelle onoranze a mons. J. Tomadini*, che Cividale a tutt'oggi ha offerto a questo scopo lire 809.60 e che l'on. deputato di questo Collegio, avv. Billia, accompagnava la sua offerta di lire 30 colla seguente bellissima lettera:

Ill. sig. Sindaco,

Fu veramente nobile pensiero quello di rendere solenni onoranze alla memoria del defunto mons. Jacopo Tomadini, ed io ringrazio la S. V. Ill. per l'invito personale che si è compiaciuta indirizzarmi. Ove doveri parlamentari non me lo impediscano, io mi farò premura di assistere alla cerimonia fissata pel 21 corrente mese, in commemorazione di uno dei più illustri figli del Friuli. Intanto prego la S. V. Ill. a far accettare dalla Commissione l'unita offerta, dispiacente che le mie modeste fortune non mi consentano più largo tributo.

Con perfetta considerazione me le dichiaro

Obbl.mo
G. B. BILLIA

Pregiatissimo E. D'Orlandi
ff. di Sindaco di Cividale

Cividale del Friuli, 4 febbraio 1883.

p. il Sindaco, E. D'ORLANDI

Per la cremazione dei cadaveri. Sono arrivati e si trovano alla stazione ferroviaria gli apparati per il Forno Crematorio, fatti venire dal Municipio, al quale la Commissione apposita si è rivolta per le pratiche richieste all'erezione dell'ara crematoria.

Crediamo di sapere che, appena noti i particolari del progetto redatto dall'ingegnere Venini, si darà mano, nel nostro Cimitero Monumentale, alla trasformazione in tempietto crematorio d'un locale ivi disponibile.

Così Udine sarà nel Veneto la prima città che posseda un'ara crematoria, questo mezzo civile e igienico di purificare i cadaveri.

Lode alla solerte Commissione che ha saputo raggiungere felicemente il proprio scopo, adoperandosi onde venga ripristinato un uso in cui, come dice l'epigrafe del monumento a Gorini, «si rinnova il senno antico».

La nostra Scuola magistrale. In seguito ad una nota ministeriale che risponde negativamente alla domanda della nostra Deputazione Provinciale per ottenere che Udine sia dichiarata sede d'esami per le Scuole magistrali, la Deputazione stessa, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di affrettare la convocazione del Consiglio, onde sottoporgli la questione. La Provincia aveva fatta tale domanda in corrispettivo del sussidio provinciale alla Scuola. Non dubitiamo che il Consiglio Provinciale prenderà una deliberazione conforme all'interesse del paese e della istruzione, memore dell'importanza della Scuola magistrale di Udine che conta ben 140 allieve, e della benemerenza dei professori che nella medesima insegnano.

Tabella dei gruppi dei Comuni della Provincia di Udine pei quali è rispettivamente stabilita nei sotto indicati anni la decorrenza del primo periodo per la verifica dei terreni.

Anno 1883. — Comuni di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Lauco, Verzegnis, Villa, Paluzza, Arta, Cercivento, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico, Ligosullo, Zuglio, Rigolato, Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato, Ravascletto, Moggio, Chiusa, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

Anno 1884. — Gemona, Artegna, Bordano, Buia, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo, Magnano, Cassacco, Ciseriis, Collalto, Lusevera, Nimis, Platischis, San Daniele, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, Sant'Odorico, San Vito di Fagagna, Spilimbergo, Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, San Giorgio, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Anno 1885. — Udine, Campoformido, Feletto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Reana, Tavagnacco, Cividale, Buttrio, Prepotto, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco, Remanzacco, San Giovanni di Manzano, Torreano, Faedis, Attimis, Povoletto, San Pietro, Drenchia, Grimacco, Rodda, San Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta.

Anno 1886 — Codroipo, Bertiolo, Camino di Codripo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo, San Vito, Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, San Martino, Sesto, Palmanova, Bagnaria, Biccinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Trivignano, Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenico, Rivignano, Ronchis, Teor.

Anno 1887 — Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavazzo, Cimolais, Claut, Erto, Fanna, Frisanco, Vivaro, Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo, Pordenone, Azzano, Cordenons, Fiume, Fontana Fredda, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, Vallenoncello, Zoppola, Aviano, Montereale, San Quirino.

Beni immobili ex-ecclesiastici. Nell'elenco delle rendite 5 0[0] da inscriversi sul Gran Libro del debito pubblico per l'effetto della conversione dei beni immobili di enti morali ecclesiastici troviamo annotate anche la Chiesa parrocchiale di S. Martino di Percotto e la Chiesa Filiale della B. Vergine di Muris pure di Percotto.

Matricole dei possessori di terreni e fabbricati. Dal Ministero delle Finanze vennero emanate alle Intendenze le necessarie istruzioni per la compilazione delle nuove matricole dei possessori di terreni e fabbricati da servire pei ruoli fondiari dell'anno 1884 a tutto il 1893.

Le Intendenze di Finanza dovranno vigilare acciò gli agenti delle tasse attendano con solerzia e diligenza alla compilazione dell'importante lavoro che dovrà essere compiuto integralmente con tutto il 31 marzo 1883.

Circolo Artistico Udinese. La Direzione avvisa i signori soci che le sale di lettura e musica sono aperte dalle ore 11 ant. alle 11 pom. e quella di giuoco dalle 6 alle 11 pom.

Al Ballo del Circolo Artistico venne suonata la Mazurka *Graziosa*, scritta dal dilettante signor Francesco Fanna, e dedicata all'egregio prof. Mayer, Presidente dell'Associazione.

Prescindendo dal merito di tale composizione, applaudiamo alla gentile idea del signor Fanna, e ci congratuliamo con il signor Mayer il quale sa acquistarsi le simpatie di tutti i soci.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1883.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	60,777.81
Effetti scontati	»	1,400,119.93
Antecipazioni contro depositi	»	33,318.—
Valori pubblici	»	202,003.98
Debitori diversi senza spec. class.	»	10,956.60
» in Conto Corr. garantito	»	189,428.39
Ditte e Banche corrispondenti	»	157,014.36
Agenzia Conto Corrente	»	16,970.52
Depositi a cauzione di C. C.	»	375,726.29
id. id. anticipaz.	»	47,467.66
id. id. dei funzion.	»	25,000.—
Depositi liberi	»	24,700.—
Valore del mobilio	»	2,900.—
Spese di primo impianto	»	720.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	12,312.77
Totale Attivo	L.	2,591,016.31
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 2,389.50		
Tasse governative » —,—.—		
	»	2,389.94
	L.	2,593,405.81

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 77,115.90	
		» 277,115.90
Depositi a risp.	L. 113,063.86	
Id. in Conto C.	» 1,644,053.47	
Ditte e B. corr.	» 22,111.19	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 27,622.76	
Azion. Conto dividendi	» 13,985.46	
Assegni a pag.	» 3,030.—	
		» 1,823,866.74
Depositanti diversi a cauzione		» 423,193.95
Detti a cauzione dei funzionari		25,000.—
Detti liberi		» 24,700.—
Totale Passivo		L. 2,573,876.59
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 5,338.44	
Risconto e saldo utili eserc. prec.	» 14,190.78	
		» 19,529.22
		L. 2,593,405.81

Il Vice Presidente
A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco
AVV. P. LINUSSA

Il Direttore
A. Bonini

La Ferriera. Ieri una bandiera tricolore sventolava dall'alto dell'immenso fumajolo della Ferriera. Vuol dire che quel colossale camino ha finito di ascendere verso l'eterea volta e che la meta fissata al suo *excelsior!* è raggiunta. Proseguono intanto gli altri lavori, e, mentre in una parte dei vasti locali i magli

giscono, tutto all' intorno ferve l'opera er ultimare la fabbrica. È specialmente ei lavori di sterro, per alzare il piano torno alla ferriera, che ora s'adoprano umerosi braccianti.

Un po' di luce. Quella stradicciuola he, passato il ponte fuori Porta Gemona, conduce, costeggiando buon numero di fabbricati di cui fa capo la ella abitazione del baritono Pantaleoni, llo stradone di Vat, rimane di notte empo immersa nella più fitta oscurità, er mancanza di un fanale.

Avvenne, che l'altra sera molte ragazze addette agli stabilimenti Coccolo e Volpe, si avviavano per quella trada verso casa loro. Senonchè alcuni individui, per prendersi un divertimento di cattivo genere, posero in na botte vecchia dei pezzi di catene di ferro, e recatisi nei campi attigui lla strada, aspettarono nascosti che le agazze passassero. Allorchè le videro comparire, si diedero ad agitare e catene nella botte, facendo uno strepito indiavolato.

Fu un fuggi fuggi generale; in un ttimo le ragazze, senza fiato, interorite, credendo a qualche cosa di traordinario, furono sul piazzale di Porta Gemona raccontando quanto aevano udito e lo spavento provato.

Anche questo brutto scherzo favorito alla oscurità è una novella prova che l Municipio dovrebbe provvedere quella strada almeno di un fanale.

Una sdrondenade. Sarà spiritoso (?) fin che si vuole, ma, certo è poco civile il costume di solennizzare le nozze di persone vecchie o difettose di corpo con *char vari* indiavolati sotto le finestre dell' abitazione degli sposi. Ciò è tanto più biasimevole, quando il baccano non si limita ad una sera, ma si protrae per due e tre come succede ora in Via Villalta, dove da tre sere una musica da gatti non si sa se celebri o voglia impedire le nozze d' un vecchietto con una donna dotata d' una...... protuberanza schienale. Ogni bel gioco dura poco, ed ammesso che questo gioco sia bello esso ha durato troppo. A me pare che l'autorità dovrebbe immischiarsene un tantino, nel caso che si volesse persistere nello scherzo. X.

Ferimento d'un friulano a Trieste. Bozzer Giacinto, d'anni 45, da Provesano (Udine), falegname, abitante a Trieste in via S. Marco n. 451, in rissa riportò ferita lacero-contusa alla testa. Fu accolto all'ospedale.

Teatro Minerva. Colla cavalchina di ieri sera ebbero termine per quest'anno le danze carnovalesche al Teatro Minerva.

Si volle proprio terminare il Carnovale a dovere, poichè un pubblico scelto e numerosissimo intervenne alla brillante festa.

Belle mascherette ce n' erano molte ed elegantemente abbigliate. Ne ammirai parecchie che avrebbero fatto ballare S. Antonio in persona.

L'orchestra, come sempre, eseguì i ballabili egregiamente.

Il teatro era addobbato splendidamente, adornato di sempre verdi e di una infinità di bellissimi fiori, a festoni, a ghirlande. Nel mezzo del palcoscenico, si ergeva una fontana zampillante formata artisticamente con delle cretaglie. Luce a torrenti.

Le danze, incominciate poco dopo le 9, si protrassero animatissime fino alle 5 1[2 di questa mattina.

Chissà quanti giovinotti e giovinette, appena finita la festa, avrebbero desirato di ricominciare! F.

Teatro Nazionale. Questa sera ha luogo l'ultimo veglione del Carnovale. L'impresa, seguendo l'uso degli anni passati, ha ribassato i prezzi d' ingresso, che sono: per gli uomini e per le donne cent. 65, per le maschere cent. 40.

Mascherata. La magnifica giornata di oggi è propizia alla Mascherata di Passons che alle 4 p. farà il suo ingresso solenne per Porta Poscolle. La Mascherata, dopo percorse le principali vie della città, si recherà nella popolare sala Cecchini a finirvi il Carnovale.

Questa sera adunque, in quella Festa da Ballo, ci saranno e canti, e suoni, e danze sì da trasportarci colla mente ai chiassosi convegni napoletani.

Siamo sicuri che il bravo sig. Cecchini questa sera avrà un concorso affatto eccezionale.

Alla mezzanotte si farà l'estrazione d' un bellissimo *remontoir-regolatore* con ciondolo a ferro di cavallo, estrazione alla quale avranno diritto di concorrere tutti quelli che interverranno alla festa.

Biglietto d' ingresso: cent. 50 — per le donne c. 20 — per ogni danza c. 25. Principio alle ore 6 1[2.

L' orologio sta esposto nella Rivendita Tabacchi in piazza V. E.

Portafoglio smarrito. Ieri fu smarrito un portafoglio contenente lire 42. Chi l'avesse trovato, è pregato a portarlo alla Redazione del nostro Giornale, che riceverà competente mancia.

Un portamonete contenente alcuni biglietti della Banca Consorziale, e una cambiale e carte per memorie fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Nisuno è profeta in patria sua.

E gl' italiani lo sanno a perfezione! Basta che un rimedio non sia fatto in Italia, perchè venga accolto col massimo favore! Poco importa che serva a nulla ma la scatola dorata ed il nome straniero vale tutto! Lo smercio copiosissimo che da vari anni l' infaticabile dott. Mazzolini va facendo delle sue *Pastine di more*, infallibili nella cura (seguita sempre da ottimi risultati) delle tossi reumatiche, afonie, reucedini, reumi di petto, e malattie infiammatorie della gola e delle tonsille, delle gengive, e nelle afte provano incontestabilmente la loro efficacia. Le richieste all'estero vanno ogni anno crescendo fino al punto che la vasta preparazione delle medesime non può bastare a tutte e quantunque ogni anno sia obbligato ad accrescere locali e personale per la loro preparazione, si trova quasi sempre sprovveduto alla metà della stagione. Ad onta di tutto ciò, ancora si deve vedere fra noi chi si serve, nella cura delle dette infermità, di pastine o di rimedii forestieri di problematica preparazione e spesso dannosi, perchè il più delle volte contengono oppio o suoi preparati che paralizzano lo stomaco e favoriscono l' imperemia cerebrale, senza apportare alcun vantaggio alla cura della malattia per la quale sono pomposamente decantate.

Avviso ai sofferenti! Le pastine di mora del cav. G. Mazzolini si vendono in scatole, nella sua farmacia, in via quattro Fontane 18 al prezzo di L. 1.50 la scatola, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole aggiungere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Un treno in un precipizio. Vienna 4. Si annunzia dall' Ungheria un orribile disastro avvenuto sulla ferrovia funicolare che dal monte Salgotarian conduce alle fornaci della miniera. Il treno saliva, quando si ruppero i denti della ruota centrale. Il treno cadde a precipizio: la locomotiva e dodici vagoni andarono in tritoli. Sette passeggeri rimasero morti sul colpo; sei operai sono gravemente feriti; tre sole persone si salvarono saltando dal treno alla prima scossa.

Ginevra e Gex minacciate. Le montagne del Giura vanno scivolando. A frane, a frane, lentamente scendono verso il Rodano. Persino il forte dell' Ecluse comincia a calare. Se ne è fatta evacuare la guarnigione. Se queste montagne crollassero nel Rodano, verrebbe rinnovata la disposizione antistorica di quei luoghi, quando il monte di Sion faceva da soglio al Lemano. Le acque inonderebbero le città del lago e specialmente Ginevra.

ULTIMO CORRIERE

La situazione in Francia.

Parigi 5. Si annunzia dalla provincia che il malcontento cresce nell'esercito. I comandanti di corpo sono allarmati, e perplessi. Il generale Thibaudin, nuovo ministro della guerra, è generalmente antipatico.

Si conferma le dimissioni di parecchi ambasciatori, tra cui quelli a Berlino, Vienna e Madrid.

Si attende con molta ansietà il voto del Senato. Un conflitto tra le due Camere, perpetuando la crisi, potrebbe aprire l'adito a tutte le sorprese.

Il nuovo gabinetto non ispira alcuna fiducia; la sua paura mostra la sua debolezza.

Parigi 5. Un' ordinanza del giudice d'istruzione rinvia Napoleone dinnanzi alla Camera d'accusa come colpevole di attentato per cambiare la forma di governo. La Camera deciderà entro otto giorni se vi sia luogo a procedere.

Parigi 5. La commissione del Senato eletta oggi per esaminare il progetto sui principi è composta di otto Commissari contrari a qualsiasi progetto, uno favorevole. Si calcolano 145 voti contro il progetto, 110 in favore.

L' album del Pantheon.

Roma 5. Ieri l' ispettore capo delle guardie d'onore al Pantheon presentò al re un album con 40,000 firme di visitatori della tomba di Vittorio Emanuele. Il re disse che nessun ricordo poteva riuscirgli più caro.

La Germania e il Vaticano.

Berlino. 5. La *Norddeutsche All. Zeitung*, rispondendo all' articolo della *Rassegna* sulla lettera dell' imperatore al Papa, scrive: Prima che la Prussia si risolva a un passo così grave, quale è la revisione delle leggi di maggio, bisogna che sia rassicurata, mediante il riavvicinamento visibile da parte del Papa, che i sentimenti di conciliazione l'hanno vinta definitivamente sugli elementi ostili. Finchè la Prussia incontrerà un qualsiasi indizio di connivenza con questi elementi, finchè dovrà conservare la convinzione che, per raggiungere l' accordo, le abbisogni ricorrere non al Papa, ma al partito del centro legato con i progressisti, la probabilità di riuscita nell'opera di pace resta minima.

Disordini per la fillossera.

Catania 5. Avvennero disordini e dimostrazioni contro gli agenti del governo incaricati della distruzione della fillossera.

Si annunzia che il ministero avendo dato ordine di sospendere la distruzione dei vigneti, si è ristabilita la tranquillità.

Beust moribondo.

Vienna 5. Si conferma che il conte Beust è gravemente ammalato. Egli avrebbe perduto l' uso delle gambe.

L'imperatore ha chiesto telegraficamente notizie della sua salute.

Leo Frankl.

Budapest 5. Ieri sera ebbe luogo il banchetto dei socialisti in onore di Leo Frankl, già ministro delle finanze durante la Comune a Parigi, ora appena uscito di carcere. Frankl vi aveva scontata la pena di 18 mesi per delitti di stampa, quale direttore dell' *Allgemeinen Asbeiter-Wachen Chronik*, giornale socialista settimanale. Si pronunciarono brindisi incendiari.

Inondazioni e terremoti.

New York 5. Grandi inondazioni nell'Ohio, nell'Indiana e nella Pensilvania occidentale. Le perdite sono enormi. Le ferrovie sono sommerse in parecchi punti. Parecchie città sono inondate, specialmente Cleveland e Bradfortd.

Madrid, 5. Altri terremoti in provincia di Murcia.

Zagabria 5. Verso le ore 8 3[4 si avvertì ieri sera una violenta scossa di terremoto che durò quattro secondi, in direzione da nord-est a sud-ovest.

Zagabria 5. Questa notte si avvertì una seconda scossa di terremoto che durò pure quattro secondi. La prima scossa sparse il panico in teatro. Sinora non si constatarono danni, ma la continuazione delle scosse ha fatto un'impressione scoraggiante.

TELEGRAMMI

Bucarest 5. Le elezioni municipali riuscirono dapertutto in senso liberale. La capitale elesse Rossetti e Campineano alla quasi unanimità.

Nuova York 4. Il cassiere di una Banca continentale in San Francisco John Fulton è fuggito con 450,000 dollari. Si suppone che sia partito per l'Europa.

Vienna 5. Le conferenze ministeriali che si tennero qui di questi giorni sotto la presidenza dell' imperatore ebbero per argomento la costruzione delle così dette ferrovie strategiche, cioè di ferrovie destinate a congiungere la Galizia coll'Ungheria e nominatamente della ferrovia di Miskolcz a Stryi. Queste conferenze si terranno ancora oggi, domani e mercoledì.

Ieri sera ebbe luogo una radunanza tumultuosa di operai falegnami. Venne sciolta per ordine della polizia.

Londra 5. Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio pervenutogli dall' isola Maurice: I principali abitanti di Tannanariva sono disposti ad offrire all' Inghilterra il protettorato del Madagascar, sperando di sbarazzarsi così delle difficoltà colla Francia, la cui squadra trovasi attualmente alle isole Seychelles ove attende riforzi per fare una dimostrazione navale. Gli indigeni temono il bombardamento di Samatava.

Londra 5. L'ambasciatore germanico è indisposto ed è perciò che la conferenza danubiana fu rimessa al 12 corr.

Parigi 5. Nell' elezione suppletoria del 5.o Circondario riuscì eletto l'intransigente Bourneville. In Cahors fu eletto il repubblicano Verminac, in confronto di un senatore conservativo.

Parigi 5. Il *Paris* dice che si richiamarono improvvisamente gli ungheresi studenti del quarto anno di medicina a Parigi, per servire come medici ausiliari nell'esercito austro-ungarico.

Parigi 5. L'*Agenzia Havas* dice che è stato arrestato il dragomanno del console italiano di Aleppo accusato di avere violentato una giovinetta ed uccisa la sua governante.

Berlino 5. Lo stato di salute di Bismarck va migliorando. E' sempre però obbligato a letto.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 4 febbraio

Napol.	9.52.1[2a 9.50.—.	Ban. ger.	58.55 a 58.60
Zecch.	5.60.[-a 5.61.[.—	Rend. au.	77.70 a 77.85
Londra	119.60 a 119.75	R. un. 4 pc.	85.80 a —.—
Francia	47.35 a 47.55	Cred.t	285.— a 289.—
Italia	47.— a 47.10	Lloyd	654. a 656.—
Ban. Ital.	47.05 a 47.15	Rend. It.	86.1[4 a 86.3[8

LONDRA, 2 febbraio

Inglese	102.5[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	85..1[4	Turco	—.[—

VENEZIA, 5 febbraio

Rendita pronta 87.70 per fine corr. 87.85
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 212.50 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 5 febbraio (Apertura).

Rendita 3 0[0	78.90	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	114.65	Londra	25.19
» Ital.	86.72	Italia	1.[—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1[4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.55
» Romane	—.—		

FIRENZE, 5 febbraio

Nap. d'oro	20.24.[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.12	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.75	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.67.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 5 febbraio

Mobiliare	293.60	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	137.75	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	» Londra	119.70
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.—

BERLINO, 5 febbraio

Mobiliare	516.—	Lombarde	237.—
Austriache	570.50	Italiane	87.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 aut.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

29

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco***; in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

POLVERE DENTIFRICIA

4

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

25

AI SOFFERENTI

DI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali - offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS

in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Un capace FORNACIAIO

viene ricercato per la fornitura di un milione *Mattoni-Planie* lavorati in forme aperte, lung. centim. 29, larg. 15 centim., e alt. 7 centim., al prezzo di Marchi 10 il migliaio cotto. **Concorrenti con cauzione avranno la preferenza. Entrata al 1 Aprile.**

Dirigere le offerte all' *Impresario di Fornaci* sig. **C. CLEMS** in **GEIMERSHEIM** (Baviera) 42

23

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati

Istituzione Bacologica

SENZA PREMIO

Cirimbelli Emanuele

Allevamento 1883

36

QUINZANO D'OGLIO

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati ne' centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascente Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis pei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbrettano distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire:

Solidità, moralità, attività ed attitudine.

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.

Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio — D. Invernizzi.

Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Gennaio v. **BOURGOGNE** 3ª cl. fr. 210 - 3 Febbraio v. **COLOMBO** 3ª cl. 210 - 12 Feb. v. **BEARN** 3ª cl. 210 - 15 Feb. v. **POLCEVERA** 3ª cl. 180
21 Febbraio vap. **MESSICO** 3ª cl. fr. 180 - 27 Febbraio vap. **POITOU** 3ª cl. fr. 210.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 Febbraio vapore ***CHATEAU-LAFITE***

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.